

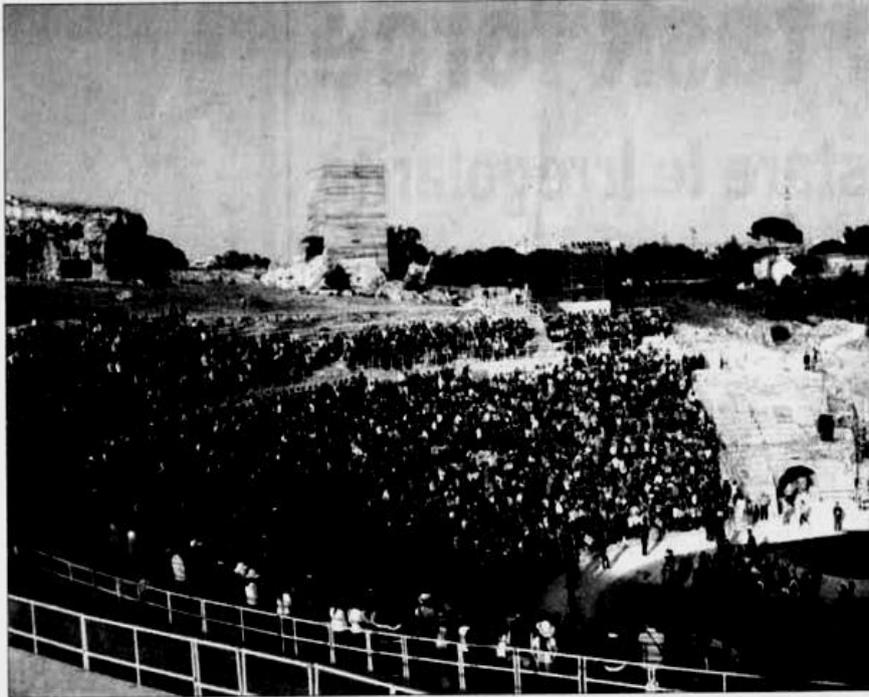
20 maggio 2010

Seimila biglietti venduti (per il tutto esaurito) al Teatro Greco di Siracusa per la Fedra (Ippolito portatore di corona) di Euripide, tradotta, per l'Istituto Nazionale del Dramma Antico, da Edoardo Sanguineti. Questa nei numeri la straordinaria accoglienza del pubblico per l'ultima opera del grande poeta scomparso ieri a Genova.

"In questo momento di soddisfazione - afferma il sovrintendente dell'Inda, Fernando Balestra - il nostro pensiero va alla signora Luciana compagna di una vita del poeta e grande sostenitrice dell'edizione siracusana della Fedra. La risposta del pubblico è il modo migliore per rendere omaggio al grande vecchio della cultura italiana".

Per volontà del presidente della Fondazione Inda, l'Istituto Nazionale del Dramma Antico ha schierato ieri sera, le compagnie dell'Aiace e della Fedra, titoli del XLVI Ciclo degli spettacoli classici, sul palco del teatro greco per condividere con il pubblico un minuto di silenzio in onore del grande poeta Edoardo Sanguineti, scomparso a Genova martedì scorso.

Prima dell'inizio dello spettacolo, il sovrintendente dell'Inda, Fernando Balestra, a cui Edoardo Sanguineti ha consegnato la sua ultima opera, la traduzione di Fedra (Ippolito portatore di Corona) di Euripide, e la protagonista, Elisabetta Pozzi, hanno reso omaggio all'intellettuale e all'uomo di lettere che domenica 9 maggio, sull'antico palco di Siracusa aveva



ricevuto l'applauso di 5 mila spettatori intervenuti per la prima di Fedra.

E' l'unico modo per l'Inda di ricordare l'attenzione e la straordinaria professionalità con cui Sanguineti, dall'autunno scorso, aveva seguito i lavori della messa in scena affidata a Carmelo Rifici, giovane e talentuoso allievo di Luigi Ronconi, regista con cui proprio Edoardo Sanguineti aveva attraversato i momenti più importanti del suo impegno per il teatro europeo.

"Con la scomparsa di Edoardo Sanguineti perdiamo

un protagonista assoluto del teatro italiano.

Siracusa gli sarà eternamente grata per l'eccezionale valore dei suoi interventi culturali nei testi classici greci presentati dall'Istituto nazionale del dramma antico". Lo afferma Titti Bufardecì, assessore regionale alle risorse agricole e già presidente dell'Istituto nazionale del dramma antico. "Sanguineti ha tracciato un solco definitivo nella storia del teatro greco - continua Bufardecì - e le sue traduzioni sono state un vero e proprio calco radicale del testo antico, riproducendo fedelmente in

tutti i suoi aspetti la trama originale sul piano lessicale, sintattico e ritmico. Il suo italiano 'grecizzante' ha sempre avuto in mente l'esecuzione e la messinscena". "Mi unisco - ha detto il presidente on. Nicola Bono - al cordoglio del mondo della cultura italiana, ma anche di quanti hanno semplicemente conosciuto e stimato Edoardo Sanguineti, insigne poeta e intellettuale. Sanguineti, proprio quest'anno, ha tradotto le tragedie in scena al Teatro Greco di Siracusa. Il mondo della cultura perde un grande e prezioso punto di riferimen-



to". Il Consiglio provinciale di Siracusa - ha detto il presidente Michele Mangiafico - si unisce al cordoglio dell'intero Paese per la scomparsa di Edoardo Sanguineti, insigne intellettuale e grande poeta, che orgogliosamente ricordiamo come traduttore per noi delle tragedie che quest'anno sono in scena al teatro greco di Siracusa".